

## **A95 - Cecchi 1990, p. 186, n. 95 - busta n. 1089/2, 6300120**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 13.04.1397 (Prato 14.04 1397)

Al nome di Dio, a d xiiij d'aprile 1397.

Po' che sono qui, non v' iscritto per atendere ad altro e non eser di grande bisogno. Per Arghomento n'ebi una vostra: risponder aprso. Di Gorgio n de li altri debitori nonn altro a dire: fate chon caschuno il meglio che potete. A quello di Chalendino non fate troppo grande chalcha: egli persona che nne reher quando e' n'ar.

D'Antonio di Bonanno solecitane Benedetto, ch'a llui lo 'npuosi.

Del pane, atendi questa matina, e fate di mandarmi luned mattina quella barletta di quello buono olio ch' in chucina. E mandatemi la copa, e 'l mantello azurino mi mandate, che lle sa mona Margherita, e fate sanghuinare domattina le mule, amendue, se gli buono tempo: ditelo chon Barzalone.

Piacemi che lle chose del forno siano iscritte; ma voliesi mettere le dodici some de' fraschoni ch'egli aute, s'elle non sono iscritte a libro, che credo che no.

Delle chopie non fare nulla insino ch'io non vi sono: ghu&(a&)rdale dal sole. In questa sar la scritta de' panni sucidi; ci due sacha, l'uno da chalcina.

Dirvi chuando io vorr le mule e &Avera'ci&I tu, Fattorino. Fate in chuesto mezo quello che potete di bene, e avisatemi a d a d de' fatti di chost.

Rachomandami a meser Piero, e digli che in questa ora io vo a fare la sua facenda. Per chuesta non dicho altro. Idio vi ghu&(ar&)di. per Franciescho di Marcho, in Firenze.

Monna Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Prato.

1397 Da Firenze, a d 13 d'aprile.